

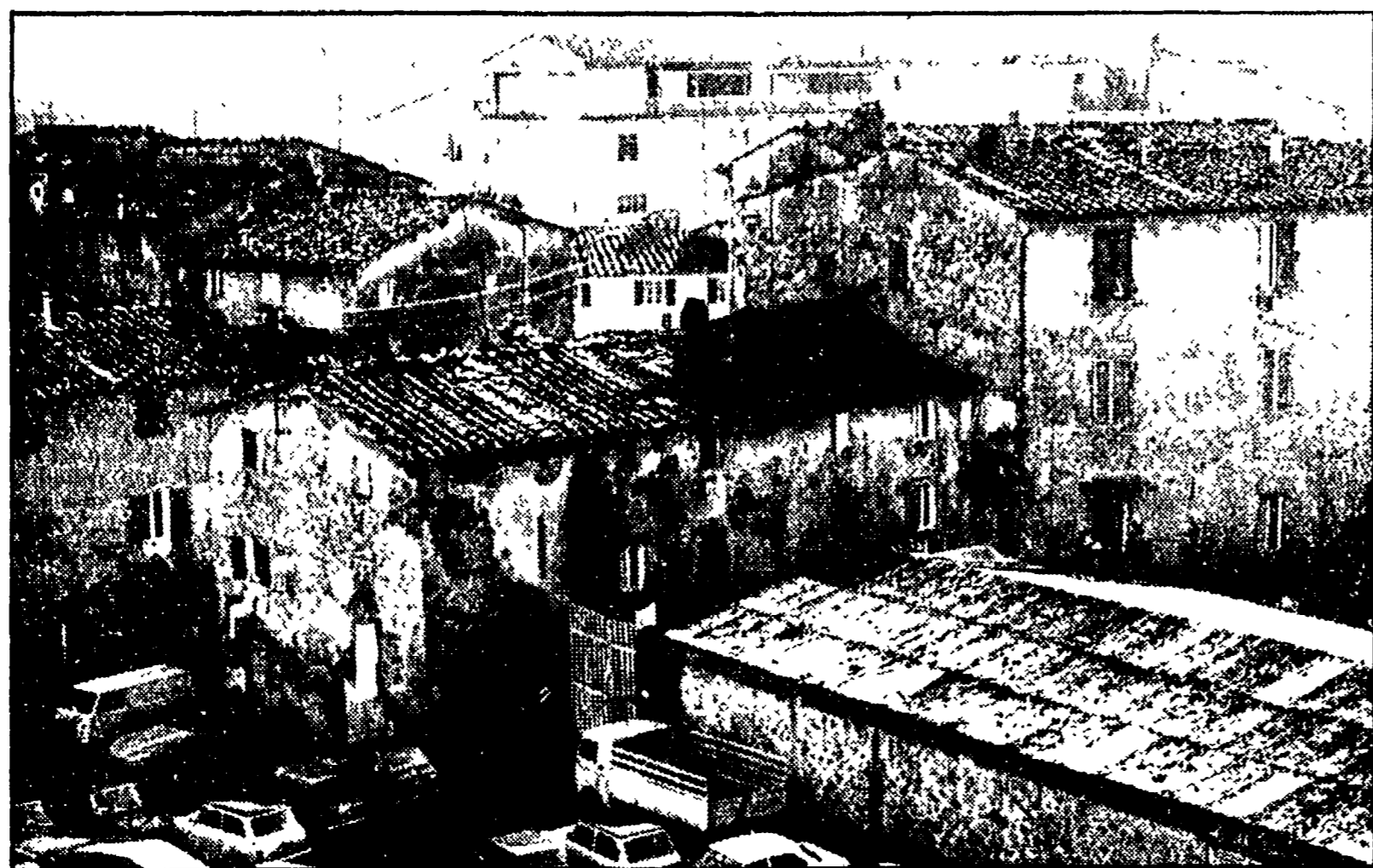
Approvato dalla Regione il piano presentato dal Comune

Vita nuova per i vecchi edifici del centro storico di Pistoia

Si chiude con questa delibera una lunga vicenda - Soddisfazione tra gli amministratori - Le zone nelle quali verranno effettuati interventi - Il rapporto tra pubblico e privato - Numerosi gli alloggi che saranno recuperati

La Regione ha approvato il piano per il centro storico di Pistoia. Con questa delibera si conclude il lungo iter che è iniziato nel settembre del 1977 con la presentazione in consiglio comunale dell'attività regolatrice del centro storico.

Alcune indicazioni furono accolte, altre respinte; ma certo il piano, nella sua sostanza, ne uscì arricchito e nell'ottobre del 1978 fu inviato, nella sua veste definitiva, ai competenti organi regionali. Il che prima hanno espresso parere favorevole, poi hanno pubblicato la decisione definitiva sul regolamento ufficiale, consentendo così il piano operante a tutti gli effetti.



A Poggibonsi accuse infondate contro la maggioranza di sinistra

Si avvicinano le elezioni dell'80 La DC spara a zero (a sproposito)

Fino ad oggi, anche con clamorose assenze, i democristiani hanno lavorato insieme agli altri partiti - Eppure ora contestano anche il lavoro comune - Spesso, poi, fanno i soldi

SIENA - Più di si avvicina alla scadenza elettorale del 1980 e più la DC poggibonese tende ad allargare la forbice dei rapporti di collaborazione con la maggioranza comunale. L'ultimo attacco è venuto contro le commissioni consiliari paritetiche del Comune. Nel 1975, all'indomani della grande avanzata della sinistra e in particolare del Pci, la DC ha presentato una proposta di legge di approvazione del piano amministrativo del 1975, al fine di sanzionare la collaborazione con la maggioranza di sinistra.

Di Poggibonsi ha infatti potuto portare a termine la rete della distribuzione del gas metano, costruire l'accettore dei rifiuti, acquistare i macchinari per la raccolta meccanica della nettezza urbana, è in fase di avanzata realizzazione l'impianto di disinquinamento a cui hanno collaborato e contribuito anche la Regione Toscana e altri comuni della Val d'Elba ma per il quale Poggibonsi ha avuto un ruolo determinante: ha già infatti progettato e finanziato la rete di canalizzazione delle acque di scarico per convogliarle al depuratore. Negli ultimi anni la situazione ambientale di Poggibonsi è migliorata e si sono costruite o sono in fase di realizzazione più scuole di quante non ne siano state costruite dal dopoguerra: una materna, una elementare, una media e un asilo nido per un totale di 14 scuole. Inoltre è stato affrontato il problema della riqualificazione di un'area di 50 ettari di terreno, con la costruzione di un complesso di abitazioni e di servizi.

Ma la DC da questo momento tenta di far diventare macroscopiche alcune difficoltà che pure esistono ma non più che nel resto del paese. La DC, però si è data la zappa sui piedi proprio nel momento in cui si sta realizzando un vasto programma di attività culturali, sportive e ricreative. Le circoscrizioni, le associazioni, le società, le iniziative private, le iniziative comunali, le iniziative provinciali, le iniziative regionali, le iniziative nazionali, le iniziative internazionali, le iniziative mondiali, le iniziative universali, le iniziative infinite.

Insomma la DC poggibonese, anche sulla scorta dell'assistenza nazionale del partito suddeputato, tenta di allontanarsi dalla maggioranza di sinistra e di creare un clima di sfiducia nei confronti della maggioranza di sinistra. Ma la DC da questo momento tenta di far diventare macroscopiche alcune difficoltà che pure esistono ma non più che nel resto del paese.

Sandro Rossi

Si acuisce la situazione nella fabbrica aretina

Preoccupazioni della Bastogi per le manovre alla «Sacfem»

Documenti del Pci e dei sindacati - La giunta chiede un incontro fra istituzioni e sindacati per affrontare gli aspetti che coinvolgono la Galileo

AREZZO - Preoccupazione. Questa è la parola d'ordine della Bastogi. La Bastogi ha rivolto per l'ennesima volta tutte le carte in tavola. Ha ripreso in mano l'intero pacchetto azionario e ha messo sul treno industriale Peroni, rispondendo alla sua natica Lombarda. Su questa operazione nessuno ha avuto nulla a che ridire. La crisi ambrosiana si sono registrati punti di alcune vedute dei Peroni.

Per queste ragioni tutti i fronti (sindacati, istituzioni, partiti) che condusse in porto l'accordo di oltre un anno fa, chiede adesso, con più forza che nei mesi scorsi, la sua piena applicazione. E qui la questione Galileo deve rimanere fuori dalla porta. La FIM lo dichiarò immediatamente dopo essere stata messa a conoscenza delle intenzioni della Bastogi: il ri-

vi ed investimenti, il ricambio giocato sul meccanotessile tra Arezzo e Firenze, rischiano di provocare conseguenze gravi: diminuzione della produzione, perdita di fasce di mercato appena conquistate, e infine, non rispetto dell'accordo firmato, con garanzie precise da parte del governo, nell'aprile '78. In questa situazione cioè l'obiettivo minimo del raggiungimento dei 500 posti di lavoro si allontana invece che avvicina. E c'è da notare ancora che far lavorare 500 operai alla Sacfem significa non utilizzare appieno gli impianti.

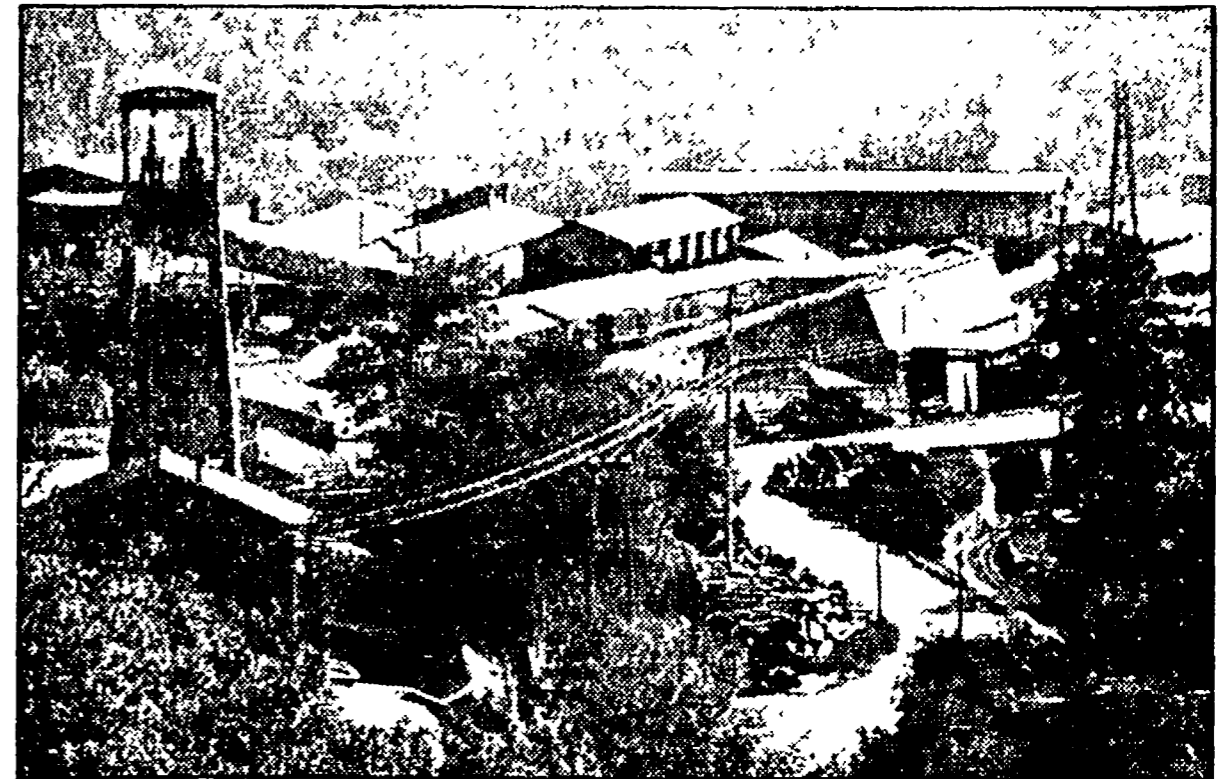
Per queste ragioni tutti i fronti (sindacati, istituzioni, partiti) che condusse in porto l'accordo di oltre un anno fa, chiede adesso, con più forza che nei mesi scorsi, la sua piena applicazione. E qui la questione Galileo deve rimanere fuori dalla porta. La FIM lo dichiarò immediatamente dopo essere stata messa a conoscenza delle intenzioni della Bastogi: il ri-

Impegno comune per costringere Governo ed Eni ad affrontare la questione

Vertenza Amiata: confronto tra minatori e parlamentari

Discussione aperta - Continua il presidio nelle miniere - I lavoratori respingono la proposta di scorporo avanzata dall'Eni - Approvato un documento unitario

ABBADIA SAN SALVATORE - « Il governo non governa in generale e per l'Amiata in particolare ». Gli orientamenti, gli umori e la volontà di lotta dei minatori amiatini sono stati ieri mattina al centro di una nuova iniziativa e manifestazione di lotta che si inserisce nella incessante mobilitazione che da un mese, con il presidio permanente delle miniere, si sta dipanando a « getto continuo ». Nei locali, spaziosi, della mensa aziendale, si sono radunati i minatori e con l'installazione e sterna di megafoni, per fare ascoltare e partecipare al dibattito i minatori che sostavano nel piazzale della miniera di Abbadia San Salvatore, un « boia e risposta » efficace e senza orpelli, si è tenuto tra i lavoratori, dirigenti politici e parlamentari della circoscrizione.



Una miniera di Abbadia San Salvatore

Promossa dal consiglio unitario di zona della Galileo, Uil, alla assemblea superata hanno partecipato i dirigenti sindacali provinciali, regionali e nazionali della federazione unitaria e della confederazione dei lavoratori chimici, i sindacati e amministratori degli enti locali, le segreterie provinciali del Pci, Dc, Psli e Pri di Siena e Grosseto. Un confronto, senza peli sulla lingua, tra i minatori e i parlamentari della circoscrizione: Faenzi, Calosci e Ciacci per il Pci; Seppia e Signori per il Psli; Piccinelli, Fiori e Wernani per il Psdi. Alla manifestazione hanno partecipato, anche i lavoratori della « Amiafur », ex Brilli, da due mesi senza stipendio.

Le popolazioni, a quanto chiedono, prescrivono di occupazione stabile e qualificata, non più assistita. Per questo occorre una politica di sviluppo e di occupazione stabile e qualificata, non più assistita. Per questo occorre una politica di sviluppo e di occupazione stabile e qualificata, non più assistita.

I tempi stringono, ed è per questi motivi che i lavoratori respingono con fermezza la proposta di scorporo della divisione dei lavoratori. Infatti lo scorporo, ha detto Nario Pizzetti, presidente del consiglio di fabbrica delle miniere, « avverrebbe senza nessun piano di riassetto produttivo del settore e sarebbe solo una mossa per mantenere la situazione attuale. Una proposta attivista produttiva, che è costata 7 miliardi all'anno con gli impianti che sono andati sempre più deteriorandosi. « Abbiamo dimostrato - gli hanno fatto eco altri minatori - che si può produrre, con l'occupazione di 300 lavoratori a costo inferiore a quello con l'attuale quotazione del mercurio a 340 lire la bombola. Occorre una politica di lavoro stabile, che non si può prevedere la legge mineraria 1988 che deve essere approvata perché finalizzata alla ricerca delle risorse, come non verranno messi in atto « fatti concreti » ritorneranno tutti in miniera. Solo quando verranno realizzate le aziende manderemo il personale a fare i corsi professionali ».

Per la soluzione della vertenza un impegno concreto è stato chiesto alle forze politiche e ai parlamentari. La realizzazione degli impegni e del decollo socio-economico produttivo dell'Amiata è ora più che mai, ha dichiarato il compagno senatore Ciacci, a nome dei parlamentari comunisti, « problema politico ». Occorrono fatti e non più parole e impegni fumosi, ha sottolineato Signori per il Psli. Per questo il segretario di Piccinelli, con meno pessimismo, è previsto il passaggio di terreni, circa 10 ettari, di proprietà ex EGAM, alla Comunità Montana; nel piano triennale dell'ANAS sono previsti interventi per la viabilità di collegamento in quanto si farebbe in sei mesi ciò che non si è fatto e si doveva fare in tre anni.

Oltre 4 miliardi e mezzo su 9 complessivi

Ripartiti gli utili del Monte dei Paschi

Un miliardo e 700 milioni al fondo di sviluppo per la provincia di Siena - 215 milioni alla provincia di Grosseto

SIENA - Oltre 4 miliardi e mezzo sono stati ripartiti durante la seduta di venerdì notte della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi agli enti, associazioni, organizzazioni di Siena e della sua provincia. Si tratta della metà degli utili del 1978, che nel 1978 hanno raggiunto la cifra di 9 miliardi, 13 milioni e 250 mila lire, per statuto metà degli utili vanno a riserva, mentre l'altra metà viene destinata a beneficio di Siena.

Ma veniamo alle principali cifre: al Fondo di sviluppo per la provincia di Siena sono andati 1.765 milioni, al Fondo di sviluppo per la provincia di Grosseto 215 milioni; ai grandi enti senesi (Comune, Università, Amministrazione Provinciale, Ospedale) 1.210 milioni che sono onnicomprensivi, vale a dire che in questa cifra sono compresi anche i contributi per il rinnovo dei costumi del Palio di pertinenza del comune. I contributi a convegni

scientifici, ecc. All'ospedale psichiatrico sono andati invece 30 milioni; alla Casa di riposo in Campagna 80; alla Accademia musicale Chionini 300; alla ristrutturazione del teatro dei Rozzi 65; al fondo di salvaguardia delle opere d'arte 30; ai costumi del Palio di pertinenza delle Contrade 40; agli enti minori complessivamente 587 milioni e 925 mila lire, agli enti fuori della provincia di Siena 210 milioni.

Inaugurato dal sen. Lazzeri il nuovo Centro Vendite Californiauto



Inaugurazione domenica scorsa a Pisa del « Nuovo centro Vendite Californiauto » di William Mochi, in via Pietrasantina 38 a Madonna dell'Acqua. La nuova sede è stata realizzata tenendo conto delle esigenze dei clienti provenienti da tutta Pisa. E' infatti all'incrocio con la via Aurelia Nord in una zona che dà anche ampie possibilità di parcheggio.

Advertisement for MONTANA CERAMICHE. It features the text 'SENSAZIONALE FAVOLOSA IRRIPETIBILE SUPERVENDITA MONTANA CERAMICHE' and a list of products and prices. The products include various types of tiles and floor coverings, with prices ranging from 4,580/mq to 63,200/mq. The address is NAVACCHIO - Via Giuntini, 9 (PI) Tel. 050-775119.